

SPETTACOLI

Il calendario Riparte oggi al teatro Cecchetti di Civitanova Marche la serie di appuntamenti
La prima conferenza sul Papa Tosto con il professor Papetti: «I critici usano troppi paroloni»

Sisto V ai “Martedì dell’Arte”

Sarà il professor Stefano Papetti, responsabile dei Musei civici di Ascoli Piceno, ad aprire alle 18 di oggi, martedì 20 settembre, al cine-teatro Cecchetti, la nuova edizione dei “Martedì dell’Arte”. Promossa a Civitanova Marche dall’Associazione Arte, la rassegna conterà 22 lezioni di sette professori dedicate non solo all’arte, ma più in generale alla cultura.

La rassegna

Il ciclo di lezioni ripartirà con Papetti e l’appuntamento dedicato a “Sisto V e alle Marche” saltato nella precedente edizione, mentre le successive tre saranno dedicate al Barocco. «Affronterò (20 e 27 settembre, 4 ottobre) – spiega Papetti – la nascita del Barocco e i rapporti con Roma. Parlerò della figura di Carlo Maratti, pittore che nacque a Camerano, e di cui nel 2025 ricorrono i 400 anni dalla nascita. Allora celebriamo la ricorrenza con una mostra tra Roma e Camerano, ma già questa estate (e replicheremo il prossimo anno) abbiamo organizzato un’esposizione a lui dedicata». Il barocco, del resto, è un periodo importante per le Marche, anche nei rapporti con Roma. «Era il periodo – spiega il professore – in cui a Roma finivano i marchigiani, si pensi ad esempio al cardinale Azzolino. Era un periodo fiorente per gli scambi artistici, e sono state fatte meraviglie». Anche con gli artisti, tanti, che andavano a



Il professor Stefano Papetti apre oggi pomeriggio alle 18 i “Martedì dell’Arte” che si svolge a Civitanova

ga il professor Papetti – le fasce di età giovanili apprezzano di più il ‘900 e l’arte contemporanea, con la consapevolezza, magari, che certi fenomeni non si comprendono appieno se non si studia il passato. Di contro nelle altre

fasce di età c’è una prevalenza del più antico, si è più portati a farsi domande. E il contemporaneo forse si capisce meno anche perché alcuni critici usano troppi paroloni per farsi comprendere». Qualunque sia il periodo, la tecni-

ca o lo stile artistico, i giovani rimangono attratti dall’arte, anche se ne fruiscono in modo diverso.

+
Trova più informazioni su www.corriereadriatico.it

Il metodo

«Soprattutto – aggiunge il professore – con il digitale. Le fasce giovani si interessano, ma con altri mezzi, diversi, esplosi anche per “colpa” di noi direttori di musei che durante il lockdown diffondavamo immagini con tutti i mezzi». Quello però è stato un modo per mantenere fedeli gli appassionati, tanto che, ora che non c’è più il distanziamento, «i musei sono pieni. La fruizione digitale non manca, ma si usa per conoscere, pianificare, poi i visitatori vengono anche di persona. La scorsa estate i musei erano stra-pieni». Per il futuro il problema è quello delle risorse. «I visitatori si muovono – chiude – ma si deve mantenere tutto sempre attrattivo, e per farlo servono risorse».

Chiara Morini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La conversazione Al Festival della Storia giovedì dialogo del Prof con Marco Ascione

“Strana vita, la mia”, arriva Prodi alla Mole

Una vivace confessione, una franca resa dei conti, non solo con i suoi successi, ma anche con i propri errori, è quella che Romano Prodi ha deciso di fare assieme a Marco Ascione, caporedattore del Corriere della Sera. Ne è risultato un libro, “Strana vita, la mia” (Ed. Solferino) che, con “L’Europa” (Ed. Mondadori Electa), sarà al centro dell’incontro cui è stato invitato ad Ancona, al Festival della Storia.

L’edizione

L’edizione 2022 ha per tema “Conflitti”, e chi meglio di lui saprebbe illuminarci sulle dinamiche, a volte spietatamente discriminanti, che hanno caratterizzato il percorso dell’ingresso dell’Italia nell’euro, di cui è stato artefice? Giovedì 22 settembre alle 18, all’Auditorium della Mole, sarà lui ad aprire il festival sul mondo, subito dopo una doppia intervista, alla sindaco di Ancona Valeria Mancinelli e al suo assessore Paolo Marasca, sui conflitti che attraversano la strada degli amministratori locali. Usciti tra la fine del 2021 e la prima me-



Il Prof Romano Prodi

tà del 2022, entrambi i libri costituiscono una sorta di “biografia politica” di Romano Prodi. Mentre il primo, “L’Europa”, evidenzia come solo una consolidata e condivisa unione possa preservare i Paesi europei da nuovi conflitti, con il secondo concede all’interlocutore, Marco Ascione, rivelazioni e aneddoti che hanno permesso di scrivere una “biografia politica”. Non un’auto-

celebrazione, che pure sarebbe autorizzata da una fulgida carriera, in ruoli apicali e decisivi della democrazia italiana e dell’Unione Europea.

I contenuti

Piuttosto, il libro è riflessione a posteriori su conquiste e lungimiranti iniziative, senza tacere su quelli che a posteriori si sono rivelati errori di valutazione, se non fraintendimenti nella comunicazione. A chi legge “Strana vita, la mia” appare chiaro che la sua competenza, maturata, dopo la laurea in Giurisprudenza, alla London School of Economics, unita a un’intraprendenza naturale e a una chiara visione delle dinamiche politiche, lo portò a percorrere strade importanti. Sarà interessante, giovedì ad Ancona, approfondire se, sul fallimento di alcuni dei suoi tanti progetti, abbia pesato di più l’inguaribile fiducia nell’umanità, oppure la logica perversa degli opportunismi. A 83 anni, ha ancora molto da dire su questa conflittuale contemporaneità.

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRA I PROSSIMI ARGOMENTI
FILOSOFIA, STORIA
E FIGURE RINASCIMENTALI

studiare a Roma e poi tornavano e realizzavano le proprie opere. Andando avanti nella rassegna, con il professor Roberto Mancini si parlerà di filosofia (nei quattro successivi martedì), con Alessandro Delpriori di storia e figure rinascimentali per due appuntamenti. Ma saranno protagonisti anche i professori Mauro Perugini, Andrea Viozzi, Paola Ballesi e Roberto Cresti, con lezioni che, tranne il periodo delle festività natalizie, andranno avanti fino a marzo 2023. Arte e cultura di diversi periodi e branche, e per ciò che riguarda i beni artistici c’è una differenza tra le preferenze dei giovani e quelle dei meno giovani. «Indubbiamente – spie-